

IL RINASCIMENTO DELLE BIBLIOTECHE SPAGNOLE

In Spagna negli anni '90 il numero delle biblioteche di pubblica lettura è aumentato del 62% e il numero degli iscritti più che raddoppiato. Anche in questo paese si è affermato un **nuovo modello di Biblioteca Pubblica** contrapposto a quello consolidatosi negli anni Settanta e Ottanta quando si era perseguita la starda del recupero dei vecchi edifici di interesse storico e l'immagine della biblioteca che i cittadini avevano acquisito era quella di "un luogo dove si andava per motivi di studio" senza avere alcuno stimolo nel visitarla. Intenzione dei bibliotecari e delle amministrazioni pubbliche era che le biblioteche fossero l'esatto contrario: "spazi di incontro tra i cittadini di qualunque età e livello culturale, edifici confortevoli, moderni e piacevoli che invitassero a trascorrervi il tempo libero". **Biblioteche come supermercati dell'informazione e della cultura.** L'investimento della Spagna è ancora in corso, solo a Barcellona è in atto la realizzazione di quaranta biblioteche che costituiranno il sistema bibliotecario urbano della città, secondo quanto previsto nel *Pla de biblioteques de Barcelona 1998-2010*.

I MODELLI BIBLIOTECONOMICI

MODELLO ANGLOSASSONE PUBLIC LIBRARY

Modello di Biblioteca che ha avuto il suo sviluppo nel corso del Novecento caratterizzato da scaffale aperto, gratuità, libero accesso a tutti, familiarità e friendliness dell'edificio e dei servizi offerti, referente finalizzato non solo a rispondere a domande di carattere bibliografico ma anche a fornire qualsiasi tipo di informazione utile alla comunità. Le esperienze delle biblioteche più innovative costruite di recente nel Regno Unito si muovono nel solco di questo modello rilanciandone soprattutto gli aspetti legati al Lifelong Learning, all'**aggregazione e all'integrazione sociale**. Tra le più interessanti vi sono la Peckam Library e le Idea Store a Londra.



MODELLO FRANCESE MEDIATHEQUE

Questo modello, il cui nome tende a sottolineare l'orientamento verso la contemporaneità e il **mondo dei media**, è caratterizzato dalla forte integrazione tra documenti cartacei e multimediali, dalla particolare attenzione agli strumenti e ai documenti audiovisivi, dal forte interesse alla contemporaneità e dalla propensione ad accostare altre attività e funzioni culturali a quella bibliotecaria. Ne è un esempio la Mediateca di Troyes degli architetti Pierre Du Besset e Dominique Lyon.



MODELLO TEDESCO DREIGETEILTE BIBLIOTHEK

Il prototipo della dreigeteilte Bibliothek "**biblioteca a tre livelli**" è caratterizzato da una innovativa articolazione dell'architettura dell'edificio e del servizio in tre livelli. Ai due settori tradizionali della lettura/consultazione a scaffale aperto e del deposito chiuso/laboratori/uffici viene aggiunto il "settore di ingresso" di primo impatto con l'utente, organizzato come un supermercato, focalizzato sulla lettura ricreativa e sull'attualità, fortemente centrato sull'utente. Un esempio di questo modello è la Biblioteca civica a Munster, Germania.

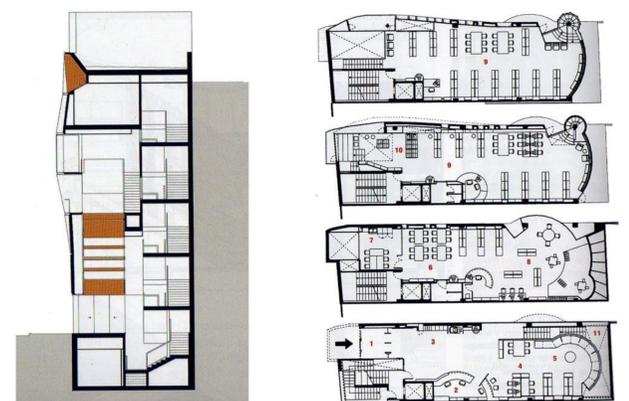


BIBLIOTECA BARRIO DE GRACIA, Barcellona. Josep Llinas Carmona 2000-2002

La Biblioteca occupa l'angolo di un isolato nel Barrio de Gracia, un quartiere residenziale ad alta densità edilizia. La necessità di comprimere una molteplicità di ambiti funzionali in un lotto stretto e lungo, con due fronti ciechi, ha reso necessaria un'articolazione su sei piani di cui uno interrato. Proprio per accentuare la funzione pubblica che ospita, la forma dell'edificio e il trattamento delle facciate rifuggono qualsiasi mimetismo o allineamento con i prospetti adiacenti. Il fronte sud-ovest è chiuso e compatto tranne che per l'elemento parallelepipedo sporgente sopra l'ingresso, al cui interno vi è un volume vuoto trattato a smalto color arancio con una "pioggia" di lettere di vari alfabeti. La facciata su Traversera de Gracia è tratta plasticamente e risulta rigonfia. A contenere e accentuare tale tensione vi sono vari elementi (putrelle curvate in acciaio a vista e frangisole in legno) che come "fabbie" tengono assieme il muro esterno per evitare spaccamenti.



Un gioco di finestre e aperture di varia dimensione scandisce verticalmente il fronte, mentre il muro di confine a nord-ovest è arretrato per consentire alla luce di penetrare in modo indiretto in profondità nell'edificio. La Biblioteca è articolata per piani, in grandi open space: al piano terra vi è il settore di ingresso caratterizzato da un lungo divano curvilineo a parapetto, affacciato sulla sottostante sala studio, al piano interrato. Al piano primo vi è la sezione bambini e ragazzi, mentre ai due piani superiori vi è la sezione a scaffale aperto, la sezione musica e spettacolo con alcune postazioni video, postazioni internet etc. All'ultimo piano vi sono gli uffici e una sala computer. La luce è un elemento importante del progetto, infatti al fine di garantire una migliore illuminazione naturale degli spazi interni, le facciate vengono deformate plasticamente con bow-window, svuotamenti, aperture asimmetriche, realizzando una singolare partitura delle finestre nei prospetti.

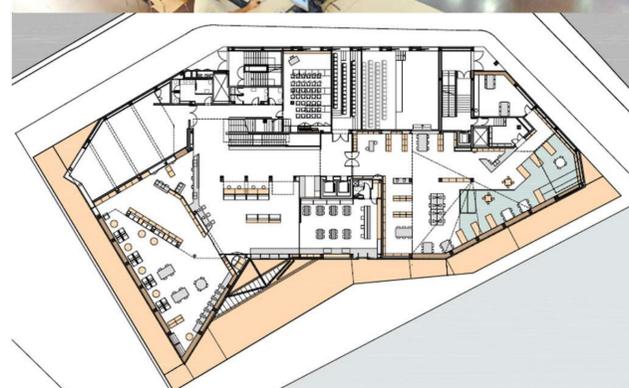


BIBLIOTECA JAUME FUSTER, Barcellona. Josep Llinas Carmona 2001-2005

La Biblioteca "Jaume Fuster" si trova nel medesimo quartiere e a poca distanza da quella del Barrio de Gracia, ha un ruolo strategico nella riconfigurazione urbana del quartiere, ponendosi a snodo tra la trafficata Piazza Lesseps e il parco lineare che sarà realizzato a partire da lì lungo la Avinguda Vallcarca. La forma dell'edificio cerca di trovare una mediazione tra gli allineamenti e le giaciture presenti, tra il fronte alto e compatto del tessuto residenziale alle spalle della biblioteca e gli spazi pubblici che le si aprono dinanzi. L'andamento delle coperture, rivestite in lamiera zincata che si accavallano a fasce digradanti verso la piazza, richiama la morfologia naturale del Collserola. L'organizzazione interna dell'edificio è efficace e relativamente semplice. Al piano terra vi è l'atrio di ingresso, affacciato sulla piazza antistante con un'ampia e profonda tettoia, che corre lungo il fronte principale ripiegando sul lato corto affacciato su Piazza Lesseps. La tettoia, oltre a evidenziare l'ingresso e a creare uno spazio coperto antistante, ombreggia le vetrate che si affacciano su strada e che conferiscono visibilità agli spazi interni. L'atrio costituisce lo snodo centrale del complesso, da cui è possibile accedere direttamente all'emeroteca e alla caffetteria (che ha anche accesso autonomo).



Il bancone di accoglienza a triplo affaccio (su atrio, emeroteca e sala esposizioni), è in posizione di controllo dei percorsi di accesso all'auditorium (sito al piano interrato), alla sezione bambini, alla sala corsi, allo spazio espositivo, e alle scale e agli ascensori che portano ai livelli superiori. Il settore a scaffale aperto si sviluppa al primo e al secondo piano, con aree di studio e zone per la lettura informale, con ampie vetrate, spazi a doppia altezza o con il soffitto inclinato che segue l'andamento delle falde della copertura, creando una grande varietà di ambienti di differente dimensione, altezza, condizioni di luce, affaccio. Alla semplicità dell'organizzazione funzionale corrisponde infatti una complessa articolazione degli spazi interni, in particolare nel disegno della sezione. La pianta dell'edificio, di forma esagonale irregolare, segue il tracciato della strada retrostante ponendosi a completamento dell'isolato.

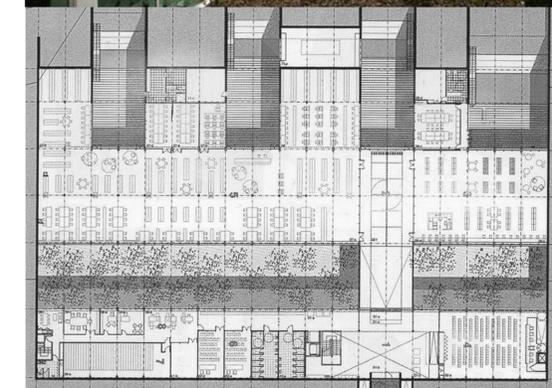


BIBLIOTECA SANT BOI DE LLOBREGAT, Barcellona. AV62 Arquitectos - Foraster, Garriga 2003-2005

La Biblioteca è collocata all'interno del Parco di Muntanyeta, una vasta area verde nel cuore della popolata zona di Sant Boi de Llobregat e si inserisce nel contesto cercando di avere il minimo impatto possibile sul paesaggio naturale del luogo. L'edificio si sviluppa su due livelli, il più basso dei quali ipogeo, con accesso dalla quota della strada e con la copertura integrata in continuità con il manto vegetale del parco. La struttura si sviluppa su un'area di 3.800 mq con oltre 7.000 mq di aree verdi esterne. La pianta è suddivisa in fasce parallele, perpendicolari al percorso di ingresso che solca la lieve collina su cui sorge il volume longitudinale del primo piano, unica parte visibile dell'edificio, ben riconoscibile sia dal parco sia dalla città.

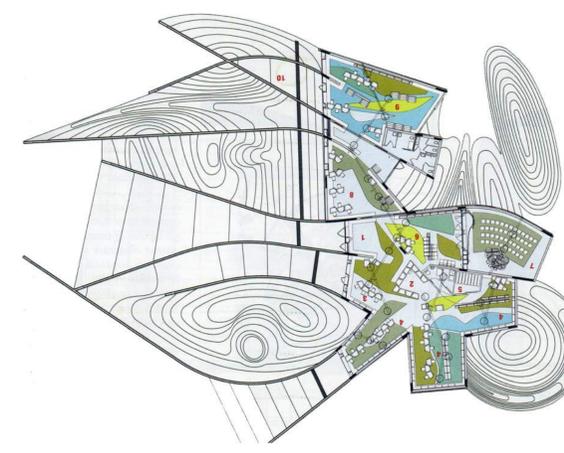


Dall'atrio di ingresso a doppia altezza, è possibile salire al primo piano dove sono collocate una caffetteria, l'emeroteca, le novità e la sezione musica e spettacolo. Un'altra opzione per entrare è quella di attraversare la fascia del giardino interno e di addentrarsi nella biblioteca, articolata in un corpo a pettine, con patii interni che risalgono verso il parco e suddivisa in due aree: la sezione bambini a nord e il settore a scaffale aperto con spazi di lettura distribuiti lungo le vetrate. Al piano terra del corpo a due livelli si trovano anche una sala conferenze, gli uffici, i locali di servizio e il magazzino chiuso. Il vestibolo di ingresso e di collegamento tra il corpo anteriore e quello posteriore funge anche da spazio espositivo e zona polifunzionale.



BIBLIOTECA PALAFOLLS, Barcellona. EMBT Miralles e Tagliabue 1998-2007

La Biblioteca, intitolata allo stesso Enric Miralles, è situata nel Parc de les Esplans, nella periferia Sud-Est di Palafolls, piccola cittadina a nord di Barcellona, sottoposta a un significativo processo di espansione urbana, che ha visto anche la realizzazione di varie opere di architettura contemporanea. Il progetto di concorso, del 1998, prevedeva un unico grande spazio voltato, sin da allora caratterizzato da un'accentuata introversione, dovuta soprattutto all'impossibilità di prevedere le trasformazioni urbane che avrebbero interessato l'area e che hanno in seguito effettivamente fortemente compromesso la natura del luogo (un tempo terreno agricolo).



Il volume convesso "a forma di pane" del primo progetto è andato modificandosi strada facendo, durante i dieci anni impiegati per realizzarlo. E' così che l'iniziale forma compatta è stata "tagliata" in più parti, riassemblete tra loro a comporre un ambiente internamente unitario, ma esternamente frammentato in una successione di volte affiancate e sovrapposte tra loro, che emergono dal terreno rivelando l'edificio ipogeo. Le coperture, realizzate in lastre di zinco su struttura metallica poggiate su travi in acciaio e setti in cemento armato, sono punteggiate dai camini di luce cilindrici. Lo spazio interno, che si sviluppa su un unico livello, è fluido, frammentato, labirintico, ma pur sempre unitario, articolato in varie aree funzionali, affacciate sulle lievi scarpate che risalgono verso il parco.

